

Elenco

Il Secolo XIX 21 dicembre 2023 Pronto soccorsi, il piano ligure per le feste. Organici potenziati er 115 posti letto.....1

Il Secolo XIX 21 dicembre 2023 Asl5, è emergenza primari con l'addio di Artioli e Conti..... 2

Il Secolo XIX 21 dicembre 2023 'Camera iperbarica del Varignano, serve la convenzione'.....3

Il Secolo XIX 21 dicembre 2023 Legge sui servizi funebri la Pubblica assistenza in corteo a Genova..... 4

Il Secolo XIX 21 dicembre 2023 Ospedali e liste di attesa a Ceparana prende il via 'Stufi di essere pazienti'.....5

Il Secolo XIX 21 dicembre 2023 Ospedali genovesi, rianimazioni piene..... 6

La Repubblica Liguria 21 dicembre 2023 Il piano per le feste, 100 medici di famiglia e 115 posti letto in più nei pronto soccorso.....7

Pronto soccorsi, il piano ligure per le feste Organici potenziati e 115 posti letto in più

Un centinaio di medici di base resteranno in servizio anche tra Natale e l'Epifania. Influenza, su i ricoveri: «Picco in due settimane»

Emanuele Rossi

Organici potenziati (per quanto possibile) negli ospedali, sino a 115 posti letto aggiuntivi per i reparti di medicina e per il pronto soccorso ricavati da una riduzione della chirurgia programmata, ambulatori dei medici di base (i cosiddetti Flu point) aperti in ogni distretto socio-sanitario (una ventina in tutta la Liguria) anche nei giorni festivi con un centinaio di medici di famiglia coinvolti a livello regionale.

La Liguria alza la guardia contro il rischio di assalto al pronto soccorso nel periodo delle feste, con un piano elaborato da Alisa e assessorato alla sanità che «Ci permette-

Bassetti: «L'80% dei pazienti con il virus non è ricoverato per sintomi da Covid»

rà di ridurre gli accessi in un periodo di alta incidenza», sostiene il presidente Giovanni Toti. Piano che poggia su due pilastri: una riorganizzazione negli ospedali e una presenza di medici sul territorio che ne eviti il ricorso al pronto soccorso per problemi minori. Il dettaglio degli ambulatori che rimarranno aperti giorno per giorno è pubblicato sul sito di ogni Asl.

A destare particolare preoccupazione è l'andamento dell'influenza, combinato con il Covid che però mostra qualche segnale di rallentamento. «Al momento su cento casi di sindromi para influenzali una quarantina sono riconducibili al Sars-Cov2 e una ventina al virus dell'influenza - spiega il direttore dell'Igiene del San Martino Giancarlo Icardi - ma ci aspettiamo che l'in-



Un anziano si fa vaccinare a Villa Bombrini, nei giorni scorsi BALOSTRO

fluenza cresca arrivando al picco nelle prossime due settimane». Anche per l'infettivologo Matteo Bassetti «negli ospedali l'80% dei ricoverati con tampone positivo non ha i sintomi del Covid, mentre stiamo notando una crescita di pazienti con complicanze da influenza». A livello di vaccinazioni, però, i liguri sono più coperti: «Entro fine anno arriveremo a 300 mila vaccinazioni contro l'influenza - spiega il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo - la campagna vaccinale è andata come gli scorsi anni. Diversa è la situazione sul Covid: sino a inizio dicembre si facevano pochi vaccini a settimana, ora siamo cresciuti sino a 9.000 dosi, superando quota 50 mila». Restano comunque tanti over 70 e over 80 vaccinati contro l'influenza ma non contro il Covid, «che è come mettere il casco in moto e non allacciarlo», sintetizza in un'immagine il professor Bassetti. «Continuiamo a promuovere la vaccinazione ai nostri assistiti», commenta il segretario della Fimmg Andrea Stimamiglio, «per quanto riguarda i "Flu point", speriamo che sia l'ultimo anno in cui si fanno come misura emergenziale, abbiamo presentato una proposta per renderli strutturali».

A livello delle singole Asl e strutture ospedaliere, il piano dell'assessore Gratarola

prevede la possibilità di incrementare i posti letto in caso di iper afflusso sino a 40 posti per la Asl 1 imperiese, 5 posti per la Asl 2 savonese, 40 per la Asl 3 genovese (con l'aggiunta di un ambulatorio di prima accoglienza al "Gallino" di Pontedecimo e l'ambulatorio per le urgenze odontoiatriche alla Fiumara), 10 posti per la Asl 4 e una ventina di posti in Asl 5. Al Policlinico San Martino è stata istituita una specifica Unità di crisi per affrontare la gestione del sovraffollamento in pronto soccorso e prevista una rimodulazione dei posti letto chirurgici tale da garantire 12 posti letto di area medica a supporto del pronto soccorso. Sarà potenziata anche la fase di dimissione che, con l'ausilio di un ulteriore Bed manager, avverrà durante i giorni festivi e prefestivi. Al Galliera ci sarà l'incremento di dieci posti letto, la rimodulazione dell'attività chirurgica. Al Gaslini disposta l'espansione del numero di postazioni di osservazione breve da 8 a 10, con permanenza dei pazienti fino a 36 ore. All'Evangelico previsto il potenziamento della continuità assistenziale, con presenza aggiuntiva di un medico in guardia attiva nella fascia notturna nei festivi e prefestivi e l'incremento dei posti letto di medicina da 27 a 37 posti letto. —

Asl5, è emergenza primari con l'addio di Artioli e Conti

Entrambi i medici andranno in pensione e non ci sono ancora i nomi dei sostituti Natale (Pd): «Un'altra situazione critica che doveva essere risolta già da tempo»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos primari in Asl5. Con l'imminente pensionamento del numero uno delle Malattie infettive Stefania Artioli e del collega Enrico Conti c'è il rischio che si apra una voragine nella sanità pubblica spezzina. Una preoccupazione della quale si sta facendo carico il consigliere regionale del Pd Davide Natale che ha annunciato che a questo proposito presenterà un'interrogazione: «Quando si parla di organizzazione si parla di sanità ligure – dice Natale - Un'altra situazione critica si sta generando proprio in questi giorni. Due primari lasceranno il lavoro nei prossimi giorni. Si tratta della dottoressa Stefania Artioli primaria del reparto di Malattie Infettive, a cui va riconosciuto e il ringraziamento per il suo grande impegno professionale negli anni di servizio nella sanità pubblica e negli ultimi an-



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana dove si trovano i reparti di Malattie infettive e Urologia

ni della pandemia, e di Enrico Conti, primario di Urologia che hanno annunciato che termineranno i loro incarichi con il fine dell'anno. Cosa accadrà nel futuro di questi reparti è sconosciuto a tutti - spiega il consigliere regionale - . Speriamo che almeno nella Giunta e nella direzione di Alisa e dell'Asl 5 la

situazione si chiarisca». Le premesse non sono ottimali: «Ho verificato nell'Albo pretorio ma non c'è la traccia di nessun bando per la sostituzione dei due primari. Ma come è possibile! È da mesi che la Giunta e i vertici della sanità ligure e spezzina sapevano che i due primari hanno tra-

smesso la domanda di cessazione del lavoro e non sono state assunte le dovute contromisure - fa sapere Davide Natale -. Non stiamo parlando di dimissioni improvvise che avrebbero colto di sorpresa chiunque ma di una situazione programmata che avrebbe chiesto di essere trattata nelle modalità e con le tempistiche necessarie a non

mettere in difficoltà il servizio sanitario».

Un problema non da poco visto la grave situazione occupazionale e strutturale in cui si trova Asl5. Non solo. In molti temono che con il pensionamento di Artioli e del collega di Urologia si rimetta mano all'organizzazione sanitaria stessa dell'ospedale di Sarzana (sia il reparto di Malattie Infettive di Artioli di quello di Urologia si trovano al San Bartolomeo) con il rischio - che è sempre dietro l'angolo - che il nosocomio della Val di Magra perda altri "pezzi" importante come tristemente è accaduto in passato.

Su questo punto il consigliere regionale del Pd è chiaro: «A nostro parere serve da subito l'individuazione dei sostituti per non penalizzare l'organizzazione - dice senza girarci troppo attorno Davide Natale -. La nostra preoccupazione è che dietro alla mancata emanazione del bando per la sostituzione dei primari ci sia una rivisitazione dell'organizzazione con il rischio di depotenziare i due reparti che hanno un ruolo molto importante nell'organizzazione del servizio sanitario. Ne discuterò anche in consiglio regionale presentando un'interrogazione perché venga chiarito il motivo per cui non si sia ancora provveduto alla predisposizione dei bandi, conoscerne le tempistiche per l'emanazione e perché venga fatta chiarezza sul futuro di reparti» conclude Natale. —

«Camera iperbarica del Varignano, serve la convenzione»

LA SPEZIA

Sul ripristino dell'utilizzo, in caso di necessità, anche dei privati cittadini della camera iperbarica del Varignano al lavoro è il consigliere regionale spezzino Roberto Centi: «Apprezzo l'impegno annunciato dall'assessore alla Sanità Gratarola ad avviare un'interlocuzione con la Marina Militare per ripristinare la convenzione con la Asl 5 per l'uso civile della camera iperbarica di decompressione del Comando Subacqueo Incursori, situata nella Fortezza del Varignano a Porto Venere – ha detto Centi -. La camera iperbarica del Com.Sub.In. ha svolto un'importante funzione per i cittadini della provincia della Spezia nei tre anni di servizio ad uso civile, tra il 2016 e il 2019 – spiega Centi - In tre anni sono state erogate oltre mille prestazioni per trattare diversi tipi di emergenze e urgenze. Oltre agli incidenti subacquei da decompressione, infatti, la camera iperbarica è utile anche per le intossicazioni da monossido di carbonio, le ulcere cutanee, la sordità improvvisa, osteonecrosi asettica della testa del femore, le varie forme di cancro, i gravi traumi da schiacciamento e le fratture

a rischio». Da quando nel 2019 la convenzione non è più stata rinnovata i pazienti spezzini sono stati costretti a spostarsi a Genova o Massa, con evidenti disagi, anche alla luce delle difficoltà di spostarsi sulla rete autostradale ligure. L'utilità della camera iperbarica per la provincia spezzina sottolineata da Centi è stata condivisa in consiglio regionale dall'assessore Angelo Gratarola, che evidenziando la mancanza di interlocuzioni in essere, si è detto favorevole ad avviare un dialogo con la Marina Militare per ripristinare il servizio. «Prendo la risposta dell'assessore come un impegno – conclude Roberto Centi - I rapporti della città della Spezia con la Marina sono sempre stati abbastanza proficui. Oggi abbiamo bisogno di un punto di ripartenza per fare chiarezza progettuale sulle numerose aree militari del territorio, sulle prospettive soprattutto occupazionali della base e comunque è necessario intensificare questi rapporti a un livello istituzionale più alto, come quello regionale e nazionale. L'uso della camera iperbarica della Marina a servizio della sanità spezzina, potrebbe essere un primo importante segnale». — S.COLLA

L'ASSOCIAZIONE SPEZZINA

Legge sui servizi funebri la Pubblica assistenza in corteo a Genova

LA SPEZIA

Un corteo si è svolto a Genova da Via XX Settembre a Piazza De Ferrari per sostenere la posizione della Pubblica assistenza in relazione all'entrata in vigore della legge regionale sui servizi funebri. In testa, la Pubblica assistenza della Spezia sostenuta dall'Associazione nazionale di azione sociale.

Una rappresentanza dell'ente spezzino ha poi raggiunto il Palazzo della Regione Liguria per essere ascoltata nel corso della conferenza dei capigruppo. «Nel nostro intervento - ha spiegato il presidente della Pubblica assistenza della Spezia Tiziano Battaglini - abbiamo ribadito che il nostro Ente non rientra nelle fattispecie destinatarie della legge, è ente

pubblico non economico. Ogni anno siamo chiamati ad assolvere sempre più compiti perché ce lo chiede la comunità ed è nel nostro Statuto sostenerla. Nell'ultimo bilancio di previsione abbiamo stimato il superamento di diecimila servizi l'anno. Sosteniamo con forza la proroga della legge per i servizi funebri, auspicando che ci sia il tempo per modificare il testo e dare una conclusione a questa annosa vicenda. L'alternativa per noi rappresenterebbe una scure sulle nostre attività. Non dimentichiamo che un totale riassetto dell'ente ricadrebbe sul territorio: non potremmo più garantire i servizi di emergenza notturni, il sostegno alle famiglie meno

agiate che, ricordiamo, negli ultimi quattro anni sono passate da 20 a più di 100. Queste sono attività che oggi possiamo ancora sostenere con gli introiti dei servizi funebri. Il nostro auspicio è che questa situazione possa risolversi, al momento, con l'arrivo della proroga e nel prossimo anno con una definitiva revisione del testo». «Dopo tante incertezze abbiamo trovato nella conferenza capigruppo un buon momento di ascolto e grande attenzione nei nostri confronti - conclude il presidente -. Siamo fiduciosi che l'incontro di oggi abbia chiarito la vera natura della Pubblica assistenza della Spezia».—

S.COLLA

ALLE 17.30

Ospedali e liste d'attesa a Ceparana prende il via “Stufi di essere pazienti”

VAL DI VARA

Oggi a Ceparana approda la campagna in difesa della sanità pubblica “Siamo stufi di essere pazienti”.

L'appuntamento è alle 17.30, presso Auditorium Cittadella degli Studi, a Ceparana per un'assemblea pubblica in cui si parlerà delle strutture sanitarie e degli ospedali locali, di liste di attesa, di carenze di servizi e personale sanitario, di assistenza domiciliare e ter-



L'ospedale Sant'Andrea

ritoriale, di disabilità. Sono previsti gli interventi di Mauro Borgia, Associazione Afrodite; Pieraldo Canessa, Manifesto per la Sanità; Gianni Lazzini, Spi Cgil.

L'iniziativa è organizzata dalla rete di associazioni Insieme per la sanità pubblica: «È la seconda tappa di un percorso di assemblee iniziato dieci giorni fa a Sarzana e che culminerà con una grande manifestazione provinciale a difesa della sanità pubblica a primavera dice Luca Comiti, segretario generale della Cgil spezzina- attraverso queste assemblee, che faremo in tutto il territorio della provincia a gennaio, febbraio e marzo, intendiamo non solo sensibilizzare la popolazione sui temi della sanità, ma coinvolgere le cittadini ed i cittadini in prima perso-

na nella mobilitazione dal basso. Solo così riusciremo a incidere realmente in una vertenza di fondamentale importanza come quella della sanità».

Ancora il segretario generale spezzino: «Come Cgil ci siamo fatti promotori attivi della rete di associazioni Insieme per la sanità pubblica proprio per allargare e rafforzare al massimo il coinvolgimento delle persone su questi temi. La sanità pubblica va difesa con forza dai tentativi di privatizzazione strisciante in atto e rilanciata, chiedendo più risorse, strutture migliori, una migliore organizzazione e capillarità su tutto il territorio provinciale, un piano straordinario di assunzioni».—

S.COLLA

NON CAPITAVA DA ALMENO DUE ANNI

Ospedali genovesi Rianimazioni piene

Guido Filippi

L'allarme scatta nel cuore dell'emergenza e tiene, da una giornata, la sanità genovese con il fiato sospeso. Le Rianimazioni degli ospedali sono al completo. Non è la prima volta ma erano almeno due anni che non capitava che San Martino, Galliera, Villa Scassi e San Carlo di Voltri avessero tutti i 68 letti di Terapia intensiva occupati. La centrale del 118 che gestisce i ricoveri nel pronto soccorso e le urgenze a livello regionale, compresi i trasferi-

menti in elicottero, sta monitorando la situazione e il direttore Paolo Frisoni è, da ieri mattina, in stretto contatto con le direzioni sanitarie dei quattro ospedali che stanno cercando di intervenire nei singoli reparti. L'assessore regionale Angelo Gratarola è stato informato e assicura che l'emergenza dovrebbe rientrare in 24-48 ore. «È successo altre volte di trovarsi di fronte a un sovraffollamento delle Terapie intensive, nonostante il numero dei letti sia ampiamente sufficiente per il bacino genovese e per

l'attività quotidiana degli ospedali. Molti pazienti sono reduci da interventi chirurgici delicati e il posto più sicuro per loro è la Rianimazione. Alcuni, da quanto mi hanno comunicato le direzioni, potranno essere trasferiti nei reparti o addirittura, se arrivano da fuori Genova, ricoverati negli ospedali da cui provengono. Per fortuna il problema coinvolge solo la città». D'inverno sono più frequenti i ricoveri per patologie respiratorie: i pazienti più gravi hanno bisogno di essere monitorati e quindi vanno in Rianimazione. Per tutto ieri il San Martino (44 posti letto) ha continuato a ricoverare i malati gravi e non ha rallentato gli interventi chirurgici programmati. In caso di necessità, c'è una soluzione estrema: utilizzare uno o due letti di una sala operatoria.—

Il piano per le feste, 100 medici di famiglia e 115 posti letto in più nei pronto soccorso

Ambulatori aperti a Natale e Capodanno con professionisti presenti a rotazione in ciascun distretto sanitario e aumento delle disponibilità nei reparti di emergenza degli ospedali per evitare il sovraffollamento nei giorni più critici

di **Valentina Evelli**

Potenziamento del pronto soccorso con 115 posti letto in più e un centinaio di medici di famiglia, a rotazione, negli ambulatori dei distretti sanitari. Parte da qui il piano di potenziamento della sanità per le feste natalizie promosso da Regione, Alisa e le Asl.

«Gli ospedali si sono dotati di un piano che prevede unità di crisi per affrontare la gestione del sovraffollamento, parliamo di cinque giorni per le feste di Natale altrettanti per Capodanno – ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola – Le aziende ospedaliere cercheranno di ottenere la massima dotazione di personale nonostante la carenza cronica di medici. E considerando che nel periodo delle feste alcune attività, soprattutto quelle a bassa intensità, subiscono una contrazione quei posti letto potranno essere riconvertiti».

In particolare nell'area genovese, all'ospedale San Martino sarà predisposta una specifica unità di crisi per gestire il sovraffollamento del pronto soccorso con 12 posti letto aggiuntivi e sarà garantita la presenza di un dirigente medico per potenziare le fasi di dimissione dei pazienti. All'ospedale Galliera sono previsti dieci posti letto in più, altrettanti all'Evangelico di Voltri dove sarà in servizio anche un medico di guardia aggiunto nei giorni festivi e nei pre-festivi mentre all'ospedale pediatrico Gaslini si passerà da 8 a 10 letti per l'osservazione breve intensiva.

Durante le feste saranno inoltre operativi anche gli ambulatori con un centinaio di medici di famiglia che copriranno a turno i diciannove distretti (tutte le disponibilità si trovano sui siti della asl). Ambulatori che durante il ponte dell'Immacolata hanno permesso di ridurre del 20% il numero di accessi a bassa gravità (codici bianchi e verdi) nei pronto soccorso liguri. «Ricordiamo che gli studi durante i giorni festivi sono aperti a tutti, non soltanto agli assistiti dei medici che aderiscono – continua Gratarola – E sono un'op-



▲ **L'assessore**
Angelo Gratarola

portunità per quanti hanno bisogno di assistenza e cure tempestive, ma non hanno la necessità di recarsi nel pronto soccorso». Medici che come ricorda il segretario ligure della Federazione dei medici di famiglia Andrea Stimamiglio «rinunciano alle ferie per garantire il servizio – spiega – E abbiamo presentato una proposta per rendere questo piano strutturale, con un medico di famiglia che possa lavorare con una strumentazione adeguata per fare ecografie o esami del sangue. Siamo troppo pochi e stiamo seguendo

troppi pazienti, abbiamo bisogno di aiuto. Per questo abbiamo richiesto anche più ore per le segretarie».

E a preoccupare gli esperti per le prossime festività è la diffusione del virus influenzale e i numeri, ancora troppo bassi dei vaccinazioni anti Covid. In Liguria sono stati somministrati 270mila i vaccini antinfluenzali e appena 50mila anti Covid. «Nonostante i gruppi a rischio siano sostanzialmente sovrapponibili, la due campagne hanno un andamento molto diverso. Per il vaccino antinfluenzale puntiamo a raggiungere le 320 mila somministrazioni, in linea con lo scorso anno – ha spiegato Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa – Mentre dopo tre anni la pandemia viene da molti considerata 'superata' senza considerare l'attuale circolazione del virus le categorie a rischio devono assolutamente vaccinarsi contro entrambi. Per tutto il mese di novembre fino all'inizio di dicembre i ricoveri in ospedale dei pazienti positivi al covid in Liguria si sono attestati a 30-35 al giorno, al momento la situazione è stabile con un trend in calo, scesi a 27 nell'ultima settimana. Per i contagi Covid si è raggiunto il plateau mentre per l'influenza siamo ancora all'inizio e potremo avere un nuovo rialzo dei contagi tra gennaio e febbraio». L'infettivologo Matteo Bassetti ricorda che «nell'ultima settimana nel mio reparto c'è stata un'inversione di tendenza prima il Covid era predominante invece negli ultimi dieci giorni l'influenza ha portato quattro pazienti in ospedale».

